

A pochi giorni dalla scadenza dei rendiconti 2016 emerge un quadro preoccupante

Nuova contabilità in rodaggio

Ai revisori il compito di esprimersi su risultanze incerte

DI MARCO CASTELLANI*

Apochi giorni dalla scadenza per l'approvazione dei rendiconti 2016 il quadro che emerge rispetto al primo anno di avvio in massa del sistema di contabilità economica patrimoniale è abbastanza preoccupante. La maggior parte degli enti non ha ancora effettuato le aperture al primo gennaio 2016 e in molti casi anche per la quadratura con la contabilità finanziaria ormai chiusa si rilevano difficoltà all'interno dei software di contabilità che dovrebbero invece garantirne la perfetta integrazione.

I revisori nella loro relazione sono chiamati a esprimersi tanto sulle riaperture e la conseguente rideterminazione del patrimonio netto dell'ente quanto sulla chiusura al 31/12/2016. Tra i controlli basilari da effettuare si possono elencare per lo stato patrimoniale:

- conciliazione dei crediti

con i residui attivi ed eventualmente con i crediti stralciati dal conto del bilancio conservati, ma opportunamente svalutati nello stato patrimoniale;

- conciliazione dei debiti (al netto dei debiti di finanziamento) con i residui passivi;

- contabilizzazione del riteo passivo spesa di personale che confluisce a Fondo pluriennale vincolato;

- valorizzazione e classificazione delle immobilizzazioni finanziarie in maniera coerente con la delibera sul Gruppo pubblica amministrazione e sul perimetro;

- conciliazione delle disponibilità liquide con il saldo di tesoreria e le altre giacenze al 31/12/ (ad esempio, i conti correnti postali);

- riclassificazione e rivalutazione dei cespiti con indicazione delle attività rinviata al rendiconto 2017;

- valorizzazione dei fondi rischi in coerenza con quanto indicato nel risultato di amministrazione.

Per il conto economico si tratterà di verificare la corrispondenza degli accertamenti dei primi tre titoli con le corrispondenti voci di ricavo e gli impegni (liquidazioni e le «liquidazioni da fare») del titolo I con le corrispondenti voci di costo al netto delle scritture di assestamento. Da sottolineare che il nuovo sistema contabile non garantisce più la coincidenza tra il risultato economico dell'esercizio e la differenza tra patrimonio netto finale e iniziale a causa delle regole di contabilizzazione dei permessi da costruire e per le eventuali rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie valorizzate con il metodo del patrimonio netto.

Il garante dell'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economica patrimoniale (essendo scomparso il prospetto di conciliazione) è la matrice pubblicata su Arconet già disponibile nella versione 2017. La matrice, tuttavia, oltre a qualche inevitabile incoerenza che non

può che evidenziarsi solo in fase di massiccio utilizzo da parte degli enti, non permette l'effettuazione del 100% delle scritture in automatico. Non ci si riferisce solamente alle classiche scritture di assestamento ma basti pensare alla gestione dell'Iva o a quella dell'inventario che non può che realizzarsi con una vera sinergia tra gli applicativi utilizzati.

La situazione è davvero complicata e non va sottovalutata considerato che la trasmissione alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni prevede il settimo livello per lo stato patrimoniale ed il sesto per il conto economico non essendo sufficiente la trasmissione dei modelli.

Per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti invece è arrivato un importante chiarimento della commissione Arconet con la faq 22. Chi ha rinviato la tenuta della contabilità economica al 2017 non dovrà approvare alcuno modello di conto economico e stato patrimoniale

nella delibera di rendiconto 2016. Solamente in sede di approvazione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 (da effettuarsi entro il termine previsto per il rendiconto 2017, tali enti dovranno:

a) aggiornare l'inventario al 31 dicembre 2016 secondo i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economica patrimoniale n. 9.3 «Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione», e ricodificato secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;

b) aggiornare il conto del patrimonio 2015 riclassificato secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al dlgs n. 118/2011 tenuto conto della gestione 2016.

Ai revisori resta l'arduo compito di esprimersi sulle risultanze che a ben vedere necessitano ancora di un lungo processo di rodaggio prima di potersi definire completamente affidabili.

*vicepresidente Ancrel

NEWS

Entro il 30 aprile 2017 tutti i soggetti iscritti all'elenco dei revisori degli enti locali in vigore dal 1° gennaio 2017 sono tenuti a effettuare il versamento del contributo di euro 25,00 utilizzando il c/c postale n. 1013096209 intestato a tesoreria Viterbo - ministero interno - art. 4 - bis, dl 79/2012 - iban IT60C076 0114500001013096209. Nella causale occorre indicare «contributo dei revisori dei conti enti locali anno 2017» e il codice fiscale dell'iscritto.

L'Ancrel Romagna e l'Odcec di Rimini organizzano un master avanzato per revisori di enti locali che si terrà a Rimini presso la sala convegni direzionale Grosirmini in via Coriano 58 il 9 e 23 giugno 2017 dalle ore 14,00 alle ore 19,00. Relatori del master: Riccardo Patumi, magistrato della Corte dei conti Emilia-Romagna, Daniela Ghiandoni, dirigente del Comune di Ancona, Elena Masini, pubblicista, e Grazia Zeppa, commercialista e presidente Ancrel Romagna. La partecipazione è a pagamento (gratuita solo per gli iscritti all'Ancrel) e, con il superamento del test finale, darà diritto al riconoscimento di 10 crediti validi per l'iscrizione/mantenimento all'elenco del ministero dell'interno. Per info: gzeppa@studiozeppa.it

Sono aperte le iscrizioni

per la 5ª edizione del corso professionale per revisori degli enti locali organizzato da Ipsos - Scuola di Formazione con l'Odcec di Venezia e l'Odcec di Verona in collaborazione con Ancrel Veneto, che si terrà dal 20 settembre al 16 novembre 2017. Relatori del corso: Massimo Venturato, commercialista e pubblicista, Jacopo Bercelli, docente dell'Università di Verona, Marco Castellani, commercialista, Piero Rossignoli, dirigente della Provincia di Verona, Luciano Fazzi, commercialista e Tiziano Tessaro, magistrato della Corte dei conti del Veneto. La partecipazione è a pagamento. Con l'iscrizione entro il 31 luglio 2017 si avrà diritto ad uno sconto del 20% sul listino (30% per gli iscritti Ancrel). Con il superamento dei test finali si potranno conseguire 24 crediti validi per l'iscrizione/mantenimento nell'elenco tenuto dal ministero dell'interno. Per info: info@in-formarsi.it

L'assemblea di Ancrel Veneto riunitasi a Vicenza il 13 marzo ha nominato il nuovo consiglio direttivo per il 2017-2020 che risulta così composto: Massimo Venturato - presidente, Gianfranco Vivian - vicepresidente, Gianni Morandini, Franco Beghetto, Filippo Carlin, Antonio Zugno, Francesco Zangrande. Confermato revisore unico Gabriele Marini.

La competenza finanziaria applicata a Trento e Bolzano

Province autonome, armonizzazione a ostacoli

DI MASSIMO VENTURATO

Presso la sala Raiffeisen si è tenuto il 10 marzo il convegno dal titolo «Il primo esercizio finanziario in contabilità armonizzata», organizzato da Ancrel Südtirol Trentino. Relatori Marco Castellani e Luciano Fazzi, che hanno affrontato le complessità tecniche della prima applicazione della competenza finanziaria rafforzata nelle province di Bolzano e Trento. Si è affrontato il tema della libera applicazione dell'avanzo proveniente da esercizi precedenti, in temporanea deroga concessa alle province di Bolzano e Trento, agli attuali vincoli del patto interno di stabilità. Se da una parte viene condiviso che il revisore verifichi sempre e comunque gli equilibri finanziari sulla base dell'apposito prospetto contabile, in termini tecnici e metodologici, si è criticata la forzatura che il legislatore nazionale ha introdotto nell'ordinamento contabile armonizzato ai sensi del dlgs 23 giugno 2011 n. 118. A livello locale, infatti, l'introduzione di vincoli di spesa all'interno dei meccanismi della

dalla sezione autonomie della Corte dei conti nella relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali. Il presidente Gröbner ha condiviso come al progetto di federalismo fiscale si sia nel tempo contrapposto un forte potere verticistico dello Stato centrale attraverso la rigida introduzione delle regole del patto di stabilità interno e quindi l'introduzione nel sistema dei conti, di strumenti di coordinamento della finanza pubblica, come i vincoli alla spesa e i limiti all'indebitamento, tali da frustrarne la piena realizzazione.

Le conseguenze di una simile gestione fortemente orientata dal livello centrale, con poca autonomia finanziaria da parte degli enti locali, rendono il sistema istituzionale italiano nella sua articolazione territoriale, di più complessa gestione rispetto ad altri sistemi positivi di paesi vicini come la Repubblica Federale tedesca con l'emergere, specie in materia di imposizione immobiliare, di una moltitudine di regimi differenziati per aliquota, di sistemi agevolativi e di complesse detrazioni fiscali con significativo aumento della pressione fiscale complessiva.

Il relatore Wilhelm Obwever ha chiuso i lavori con una lunga elencazione di nuova documentazione di cui necessitano i revisori di comuni e di comunità montane per chiudere il perimetro della propria relazione e del Siquel esprimendo anche serie preoccupazioni per le difficoltà di coordinamento tra le norme nazionali del Testo unico degli enti locali e le altre norme regionali e provinciali.



ANCREL
CLUB DEI REVISORI

Pagina a cura di
MASSIMO VENTURATO
RESPONSABILE COMUNICAZIONE
ANCREL-CLUB DEI REVISORI
SITO INTERNET
WWW.ANCREL.IT
TEL. 348-8161522, FAX 051-19901830